

Comunicato stampa

Appenzello, mercoledì 27 marzo 2019

Esposizione a multipli pesticidi – incognite supplementari in caso d'intossicazione di api

L'anno scorso sono stati rilevati quattro casi d'intossicazione acuta di colonie di api. È inquietante constatare che le api sono sempre più spesso esposte a molteplici sostanze attive simultaneamente. L'impatto di questi miscugli sulla salute delle api non è stato pressoché affatto oggetto di ricerche sinora.

Nel 2018, 15 apicoltori-trici hanno segnalato un sospetto d'intossicazione al Servizio sanitario apistico. In quattro casi le analisi di laboratorio hanno confermato un'intossicazione acuta. I responsabili sono stati i pesticidi bifenthrin e clorpirifos e i biocidi fipronil e permetrina. Altri tre campioni contenevano altresì dei pesticidi. La morte delle api bottinatrici non ha tuttavia potuto essere attribuita a queste sostanze attive, poiché la quantità riscontrata nelle api era troppo bassa. Questi casi sono quindi restati inspiegati.

«I risultati delle analisi dei campioni di api che ci vengono inviati mostrano spesso molteplici contaminazioni nelle api – da 10 a più di 20 sostanze attive diverse per campione» commenta Marianne Tschuy, referente in caso d'intossicazione, che precisa: «Dato che i metodi di analisi migliorano continuamente, si possono rilevare quantità sempre più infinitesimali delle sostanze. D'altro canto, i nostri comportamenti lasciano inevitabilmente delle tracce nelle api e nell'ambiente. Gli effetti a lungo termine di questi miscugli di pesticidi sulle colonie di api sono poco o per niente noti».

Ogni persona rispettosa dell'ambiente dovrebbe preoccuparsi e domandarsi come può ridurre il proprio utilizzo di pesticidi, sia in agricoltura che negli spazi verdi pubblici o nei giardini privati o nella propria azienda apistica. Oltre a essere eccellenti impollinatrici, le api fanno parte dell'alimentazione di numerosi animali selvatici, che vengono in tal modo altresì esposti ai pesticidi. La ricerca è dunque chiaramente indispensabile in questo ambito: l'agricoltura e l'apicoltura hanno bisogno del suo sostegno attivo per migliorare i metodi di lavoro e ridurre l'impatto sull'ambiente e sulle api.

Diversamente dalle api selvatiche e da altri impollinatori, le api domestiche possono spesso compensare in modo impercettibile le perdite di bottinatrici. Gli specialisti, tra cui apiservice, sospettano che il numero reale delle intossicazioni sia molto più elevato. E a ragione: gli apicoltori segnalano spesso troppo tardi o per nulla, vengono commessi errori durante il prelievo e la spedizione dei campioni di api o addirittura le perdite di api non vengono neanche notate. Gli apicoltori devono tenere d'occhio l'evoluzione delle popolazioni di api, soprattutto in primavera. Visite regolari nell'apiario e un'osservazione attenta delle attività di volo e della massa di api sono essenziali, così come una reazione rapida quando si rilevano irregolarità.

A seconda delle condizioni climatiche, l'arboricoltura in particolare si trova esposta a sfide sostanziali in primavera. Dato che queste colture sono frequentate dalle api, degli errori nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari hanno conseguenze fatali. Il Servizio sanitario apistico invita dunque a un'estrema prudenza. Oltre a sollecitare gli agricoltori e le agricoltrici, richiede ai giardinieri e ai privati di astenersi il più possibile dall'utilizzare pesticidi o, se non possono evitarli, di applicarli unicamente al di fuori del periodo di volo delle api e di non nebulizzarli sui fiori aperti.

Maggiori informazioni sono a disposizione nel Rapporto Intossicazioni 2018:

➔ www.apicoltura.ch/temi/salute-dellape/intossicazioni-di-api.html

Foto disponibili



Fiori di colture fruttifere visitati costantemente dalle api

© apiservice



Attenzione: non nebulizzare mai sui fiori aperti!

© apiservice



Intossicazione acuta

© apiservice



Analisi in laboratorio

© Laboratorio cantonale di Zurigo

Persona di contatto

Per maggiori informazioni si prega di contattare:

Davide Conconi, membro del consiglio direttivo di apisuisse e presidente Società ticinese di apicoltura (STA), tel. 079 230 59 16, e-mail davide.conconi@bluewin.ch

Le foto in alta risoluzione possono essere scaricate nello spazio riservato alla stampa del sito apicoltura.ch: <http://www.apicoltura.ch/attualita/stampa.html>